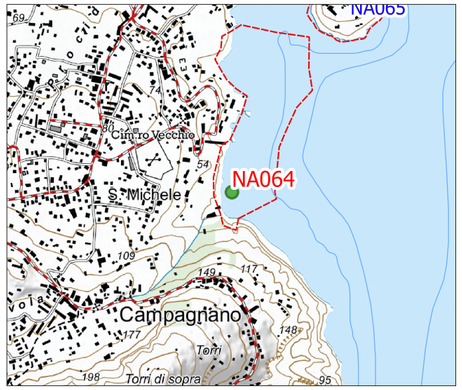
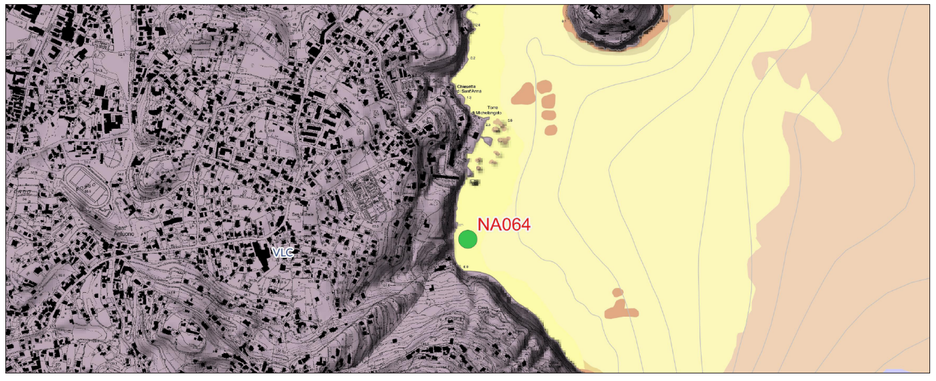
064 Carta Romana-Aenaria

Lungo la falesia affiorano lave scoriacee e lave a blocchi. Nella baia è localizzata una sorgente termale. Nel settore sommerso si registra la presenza di testimonianze archeologiche collegate alla antica Aenaria, insediamento romano del III-II sec. a.C.



Provincia / CM	Napoli
Comune	Ischia
Località	Carta Romana
Foglio IGM 1:50.000	464
Coordinata x	412148
Coordinata y	4508651
Latitudine	40°43'26,76"N
Longitudine	13°57'35,07"E





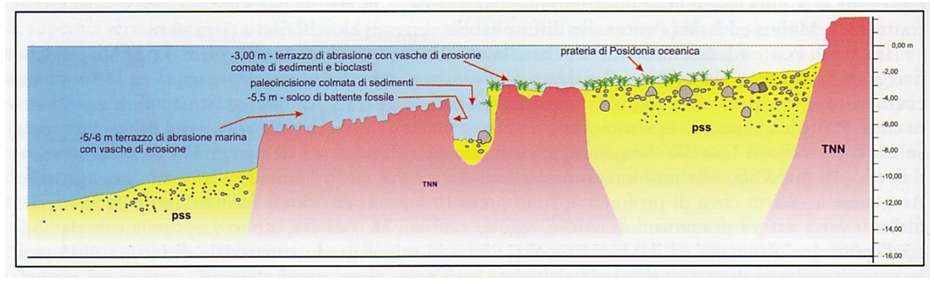
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	secondaria
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	primaria
storica	primaria
turistica	primaria



Sequenza stratigrafica dei depositi di caduta stratificati delle Piroclastiti di Carta Romana (da Monti, 2011). Si tratta di un gruppo di eruzioni esplosive avvenute intorno a 100.000 anni fa.



Sezione schematica in cui vengono riportati i principali elementi morfostratigrafi individuati nell'area prospiciente Carta Romana (da Sbrana e Toccaceli, a cura di, 2011).

L'isola d'Ischia è la sommità di un apparato vulcanico che si innalza per più di 1.000 m dal fondo del mare, nella parte nord-occidentale del Golfo di Napoli. La Falesia di Carta Romana immediatamente a sud del Castello d'Ischia è formata da colate laviche scoriacee e lave a blocchi, di composizione trachitica (Lave di Sant'Anna, datate a circa 23.000 anni fa) originatesi presumibilmente da un centro eruttivo situato nell'area di Campagnano riferibile al duomo parzialmente collassato di Casa Curci. Le colate terminano a mare formando gli scogli di Sant'Anna e poco più a Sud ricoprono i livelli piroclastici prevalentemente cineritici delle Piroclastiti di Carta Romana, affioranti presso l'omonima spiaggia. A mare, a breve distanza dalla spiaggia, le numerose scaturigini sottomarine di acqua termale sono quel che resta di un'antica sorgente di acqua minerale nota agli antichi Romani. Infatti, come testimoniato dal ritrovamento di numerosi resti del III-II sec. a.C. a pochi metri di profondità, lungo la costa di Sant'Anna, l'area, occupata da strutture portuali e da una fonderia (sito romano di Aenaria), fu abbandonata a causa dell'intensificarsi dell'attività vulcanica.